

Le iniziative

Così le scuole si mobilitano per salvare le periferie con lo sport

di **Tullio Filippone**

Cosa ci fanno insieme un rettangolo da gioco colorato, ispirato al campo di basket Pigalle Duperré Court di Parigi, e una squadra di pallacanestro popolare di cestisti-educatori che si chiama Ballarò Vipers? All'Albergheria, nella scuola Verga, che trent'anni fa regalava a Palermo il basket di serie A, un gruppo di associazioni ha intercettato dei finanziamenti del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, si è rivolto ad alcuni architetti dello studio Agnello e ha recuperato quel che restava del campetto sgangherato e inagibile della scuola. Ora, è uno spazio multifunzionale con materiali ecologici e le carte in regola per il campionato.

«Questo campo, in un quartiere senza strutture e spazi per lo sport, è un traguardo importante per valorizzare e sostenere una scuola aperta al territorio – dice Ernesto Paci, di “Per Esempio Onlus”, associazione capofila del progetto – una scuola che si propone come spazio di vita e crescita per i minori della zona». Questo ruolo, all'Albergheria, da anni, è recitato dalla parrocchia di Santa Chiara, con il suo grande atrio di

cemento, unica valvola di sfogo dell'infanzia di un quartiere come Ballarò. «Ma adesso avremo il nostro piccolo Madison Square Garden – dice Vincenzo Allotta, presidente dei Ballarò Vipers, che portano le vipere del fiume Kemonia cucite sul petto – non è solo una palestra di una scuola, ma l'arena dove si giocavano i tornei degli istituti con 25 squadre e, insieme alla vicina palestra del pensionato universitario di San Saverio, il fulcro del basket palermitano».

La Nuccio Verga, oggi accorpata all'istituto Lombardo Radice, non è l'unica scuola che riqualifica e apre i suoi spazi sportivi per i ragazzini del quartiere. Nei prossimi giorni, alla Kalsa, partirà “Sport popolare in spazio pubblico”, un progetto da 280mila euro finanziato da **Fondazione con il Sud** e coordinato da tante associazioni attive nel territorio tra cui Handala: basket, kickboxing, pallavolo, calcio, ma anche danza, atletica leggera, ginnastica dolce e canottaggio. Uno dei perni sarà la palestra San Basilio nel plesso Ferrara della scuola Borsellino di piazza Magione. Trenta mesi di sport tra la piazza e il mare del Foro Italico, un'area nella quale resteranno tre aree sportive attrezzate.

Nel plesso Antonello da Messina

dell'istituto Karol Wojtyła di via dell'Arsenale, invece, i bambini della via Montalbo adesso possono fare sport nel campo polivalente e nella pista di atletica. Gli spazi sono stati riqualificati con fondi privati, grazie a un progetto portato avanti dall'associazione Beyond Lampedusa di Clementina Cordero di Montezemolo e finanziato dalle imprese sociali Con i bambini, Play for change e dalla fondazione Laureus. «Le attività sono partite ad ottobre – dice la coordinatrice locale del progetto Giulia Anselmo – i bambini possono praticare sport come l'atletica, il basket e il taekwondo. È stato scelto volutamente un quartiere lontano dai riflettori e spesso abbandonato dalle iniziative dell'associazionismo».

Non distante c'è anche il parco dei suoni, un centro sportivo inclusivo e polifunzionale inaugurato da Vivi Sano Onlus, che gestisce anche il parco della Salute del Foro Italico, nel polmone verde per anni oscurato dai palazzi dell'istituto dei Ciechi di via Angiò. È qui che da mesi il pomeriggio è riservato all'accademia per i disabili, gli autistici e gli ipovedenti. Ma la mattina arrivano a piedi anche i bambini dell'Arenella e i piccoli alunni della Abba Alighieri, che condividono gli spazi di atletica e altri sport con i liceali del linguistico Ninni Cassarà.



▲ Il campo
Una delle strutture
risistemate grazie al
contributo dei volontari

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.